IL TEMPIO DELLE VIRTV'

Festa di Fuochi di Gioia

Celebrata in Piazza Castello nel Giorno della Natiuità di M. R. da S. A. R. li 11. Aprile 1678.

IN TORINO, MDCLXXVIII.

Appresso Bartolomeo Zappata
Libraro di S. A. R.

SOGLIONO le Reali Altezze di Sauoia rallegrare di quando in quando la Città loro Metropoli con qualche publica Festa, e particolarmente ne giorni loro Natalizij: la quale nobile vsanza non solo fa risplendere la Grandezza di questi Principi, ma ridonda anche in beneficio de' loro Soggetti, mentre sì li Mercatanti, che gli Operarij in occasione di dette Feste vengono à riceuerne vantaggio, e profitto notabile.

Sogliono anche queste Feste de' Giorni Natalizij celebrarsi da dette Altezze Reali à vicenda: E secondo questa consuetudine S. A. R. celebra la Festa della Natiuità di Madama Reale; E Madama Reale, quella di S. A. R.

Volendo dunque l'Altezza Reale di Vittorio Amedeo Secondo, Sole crescente di questa Reggia, solennizzare il Giorno Natalizio di Madama Reale con magnificenza corrispondente al merito di vna Madre sì Grande, ne diede il carico all'Eccellenza del Signor Conte Filiberto di Piozzasco Caualiere del suo Sagro Ordine, al quale come à Generale dell'Artiglieria più precisamente, anche apparteneua questa direzione, per esser Festa di fuochi di gioia, acciò pensasse il modo di prepararla.

Eseguì il Signor Conte di Piozzasco la mente di S. A. R. e coll'assistenza de Signori Vfficiali dell'Artiglieria fece inalzare auanti il Real Castello vna Mole rappresentate il Tempio delle Virtù; Il di cui disegno fù inuenzione del

Sig. Conte Amedeo di Castellamonte primo Ingegnere di S. A. R.

Era il Tempio di forma ottangolare alto 8. Trabucchi, e diuiso in trè Ordini di Architettura. Il primo Ordine, che seruiua come di Base al Tempio era Toscano con otto Porte all'intorno finte di marmo mischio. E sopra questo primo Ordine correua vna Balaustrata parimente di marmo, sopra li Piedestalli della quale nelli otto angoli posauano altretante Statue rappresentanti otto Virtù.

Il secondo Ordine era Dorico con quattro Porte nelle facciate ornate di due colonne per Porta, le quali sosteneuano il Cornicione architrauato co' suoi frontispicij, sopra de quali stauano altretante Statue sedenti, e rappresentanti anch'esse altre Virtù. E sopra ciascuna delle Porte pendea vna Grand'Arme della Real Casa di Sauoia.

Il terzo Ordine era Ionico ornato all'intorno di diuerse Pilastrate, le quali ergendosi sopra gli angoli dell'Ordine inferiore, veniuano à sostenere vn'altra Cornice d'intorno la quale s'aggiraua la Balaustrata superiore, sopra i Piedestalli della quale sorgeuano negli angoli otto altre Statue rappresentanti otto altre Virtù.

Terminaua il Tempio in vn rileuato Piedestallo sostenuto da vna Cupola distinta da otto Costoni figurati. E nella sommità di esso si vedeua vna Statua Grande rappresentante la Persona di Madama Reale vero Simolacro della Virtù, con Regio Manto, coronata di Stelle, ed in atteggiamento trionfante.

Tutto

Tutto questo Tempio dal sommo all'imo era pieno di fuochi lauorati. Le Balaustrate, le Cornici, i Frontispicij, le Statue, le Colonne, le Arme, e quanto in esso si vedea era ricoperto ed ornato di fuochi d'artificio, li quali poi doueano ardere la sera.

Cingea detto Tempio all'intorno vno Steccato di figura ouale largo otto Trabucchi. Era distinta la Bariera dello Steccato con proporzionata diuisione da numero grande di verdeggianti Alberi di Pino, li quali sorgeuano da altretanti Vasi di finto marmo.

Trà vn Albero, e l'altro staua vn Fanale di fuoco d'artificio con vna Girandola al di sotto del medesimo fuoco: E da vn canto d'ogni fanale vedeasi vna Statua d'vna Virtù, e dall'altro vna Cifra rappresentante il Nome di M. R. e tutte queste Statue, e Cifre erano piene di fuochi lauorati, come pure sopra gli Alberi di Pino stauano diuersi altri fuochi d'artificio, che doueano accendersi la sera.

Nel Campo che restaua trà la Barriera ed il Tempio si vedeuano diuersi Mostri pieni parimente di fuochi lauorati, e questi rappresentauano Hidre, Leoni, Tori, Tigri, Coccodrilli, e Dragoni; li quali Mostri doueuano anch'essi quella medesima sera guidati da artificiosi ordegni scorrer gettando fuoco d'intorno la Piazza in atto d'assalire le Virtù collocate sopra il Tempio, il che tutto meglio si vedrà espresso nel qui legato Intaglio.

Alludeua questo Tempio allegoricamente al Trionfo

delle

delle Virtù contro i Vizij espressi ne Mostri sopra accennati, per dimostrare, che sicome Madama Reale è sommamente intenta à stabilire, sostenere, e far fiorire le Virtù ne Stati a Lei soggetti; così è pronta à distruggere, e fulminare i Vizij rappresentati ne Mostri, quando hauessero ardire di porui il piede.

Ordinata dunque la Festa in questo modo, comparue il giorno vndecimo d'Aprile di quest' Anno 1678. sì chiaro, e sì bello, che ben mostrò colla serenità della luce di voler applaudere anch' esso alle Glorie di sì felice Nascenza.

Suegliata Madama Reale fù salutata con vna salue di tutta la Moschetteria, che staua squadronata ne gli angoli di Piazza Castello fuori dello Steccato del Tempio.

Vdissi poco appresso vn'altra salue di Mortaletti, e di piccioli pezzi di Cannone, allo strepito de quali in segno d'allegrezza tutta d'intorno ripercossa l'aura con Ecco guerriera rispondeua al rimbombo.

Quest'altra salue finita, Madama Reale fù salutata dalla Cittadella, e da Belloardi della Città collo sparo di più di cento pezzi d'Artiglieria. E terminati i tiri del Cannone, che col bellicoso tuono publicaua le allegrezze di sì lieto Giorno anche alle Parti più remote, si vdirono nella Gran Sala del Real Castello le Trombe canore, alle quali rispondendo con grate vicende i Tamburi, vnitamente formauano vn giocondo ancorche marziale concento.

Nella

Nella Sala più vicina all'Appartamento di Madama Reale tutti li Suonatori di S. A. R. co' loro Stromenti da corde, e da fiato andauano alternando ſoauiſſimi concerti muſicali.

Continuarono queſti ſuoni, ſinchè Madama Reale fù compitamente veſtita; quando vſcendo dalle ſtanze non volle per allora riceuere le oſſequioſe congratulazioni delle Dame, e de' Caualieri della Corte, concorſi in gran numero per render in detto giorno i loro douuti riſpetti à sì degna Sourana. Ma volle prima prender gli auſpicij dal Cielo coll'incaminarſi alla Chieſa per vdirui la Meſſa.

Precedendo dunque tutta la Nobiltà, e li Caualieri dell'Ordine, e Signori del Sangue con bell'ordine, accompagnata da S. A. R. che à canto della ſua Regia Madre, al ſembiante, & all'habito ſembra vn Sol nouello tutto giubilante, e feſtoſo, corteggiata da' Sereniſſimi Prencipi della Caſa Reale, e ſeguita da tutte le ſue Dame, e Figlie d'honore, ſi portò alla Capella della Santiſſima Sindone.

Erano comparſe le Dame, ed i Caualieri quella mattina sì pompoſa, e sì gentilmente addobbati, ch'io non ſaperei ageuolmente faruene la deſcrizione. La galanteria, e la vaghezza de gli Abiti è ſempre ſtata in tutti li tempi ammirata in queſta Real Corte; ma in queſta occaſione erano ſtati sì ben inteſi, e concertati, che sì per la ricchezza, che per la varietà hanno ſuperata ogni aſpettazione.

Per-

Peruenuta con questo nobile corteggio Madama Reale alla Real Capella della Santissima Sindone, ed inginocchiatasi sopra il suo ricco Strato alla destra di S. A. R. si, cominciò la Messa, durante la quale li Musici di S. A. R. sopra l'Organo cantarono vn armonioso mottetto accompagnato dal dolce suono di tutti gli Stromenti.

Mentre si diceua la Messa, le Guardie del Corpo, e quelle de gli Archibusieri, e Suizzeri, col Reggimento di Guardia d'Infanteria stauano à basso nella Chiesa, e sopra la Piazza di S. Giouanni a' loro soliti posti, nel modo che stanno quando si tiene la Capella Reale. Ed in fine del gran Marchiapiede, che resta nella Chiesa auanti l'Altar Maggiore stauano inginocchiate cento Donzelle pouere, alle quali in detto giorno suole Madama Reale donare vna veste di color celeste, e far insieme distribuire vn elemosina di denari.

Finita la Messa Madama Reale ritornò col medesimo ordine, & accompagnamento a' suoi Appartamenti, oue giunta riceuette con Real humanità, & amoreuolezza le congratulazioni, e gli ossequij di tutte le Dame, e Caualieri della Corte.

Furono in tanto poste le Tauole, alle quali essendo l'hora del pranzo s'assisero M.R., e S.A.R. & i Serenissimi Principi della Casa R., e quella mattina mangiarono solennemente in publico trattati da S.A.R. seruiti dal Maggiordomo Maggiore, Primo Maggiordomo, Maggiordomo Ordinario, e Gentilhuomini seruienti di quartiere, ed

Vffizia-

Vffiziali della Caſa di S. A. R., rimbombando nel tempo del pranzo dolcemente la Sala al melodioſo concento de muſicali Stromenti, e delle Trombe, che per rendere più lieto il Conuito maeſtreuolmente ſuonauano.

Leuate le Tauole, dopo brieue interuallo di tempo ſi portarono alla Corte gli Signori Ambaſciadori, e Miniſtri de' Principi, li quali ſi congratularono con Madama Reale del felice auanzamento de' ſuoi Anni.

Comparuero anche alla Corte li Magiſtrati, e la Città di Torino in corpo, e con dichiarazioni di particolar allegrezza, ed oſſequio inchinandoſi a Madama Reale, s'eſpreſſero ne' medeſimi compimenti: Ed Eſſa a tutti corriſpoſe con dimoſtrazioni di ſingolare aggradimento, ed amoreuolezza.

Veramente queſta gran Principeſſa è dotata di qualità, e prerogatiue ſublimi. Tutte le ſue azioni hanno del Grande, non ha ſentimento, che non ſia da Regina. Vna ſerenità imperturbabile, vna Maeſtà piena di dolcezza, vna bontà, vna clemenza, vna prudenza, ed vn intendimento innariuabile la dichiarano per vna delle più celebri Eroine del noſtro Secolo.

Terminati tutti li compimenti, e declinando il Sole verſo l'Occaſo, vſcì Madama Reale dal Real Caſtello, & andò con tutta la Corte di parata alla Chieſa di San Saluatore fuori della Città vicino al Valentino.

Caualcaua S. A. R. vicino alla portiera della Carroz-

za di Madama Reale ſopra vn Cauallo riccamente coperto d'oro, e d'argento con tanta vaghezza, e leggiadria, che rapiua i cuori di chiunque lo riguardaua. Precedeuano la Carrozza di Madama Reale li Sereniſſimi Principi, e li Caualieri della Corte à Cauallo ſuperbamente adornati, e dopo la Carrozza di M. R. ſeguiuano tutte le Carrozze di Corte, e de' Principi.

Peruenuta Madama Reale alla ſudetta Chieſa di S. Saluatore colà hebbe la benedizione del Santiſſimo. Poſcia dato vn brieue giro al Corſo ſotto gli Alberi delle Alee del Valentino fece ritorno alla Città, e giunta al Real Caſtello ſi laſciò vedere nella Camera di Parata, oue riceuette gli oſſequij, e le congratulazioni delle Dame della Città, attendendo che ſi faceſſe notte per dar principio alli Fuochi di gioia.

Verſo vn'hora della notte comparue Madama Reale con S. A. R. e co' Sereniſſimi Principi ſopra il Poggiolo della ſua Camera, che riguarda Piazza Caſtello. Quando cominciarono le Trombe col canoro rimbombo à dare il ſegno di dar principio a' fuochi, e videſi in vn momento illuminato l'ampio Steccato, che giraua dintorno al Tempio.

Riſpoſe al canto delle Trombe lo ſtrepito de' Tamburi. E dopo queſti cominciò vn armonioſo concerto di Tromboni, & altri Stromenti da fiato, qual finito s'vdì vn gran concerto di tutti li Violoni, che ſtauano ſopra il Poggiolo ſotto il Balcone di Madama Reale dal canto della

Gale-

Galeria, oue dopo la ſinfonia de' Stromenti vdiſſi vn vaghiſſimo componimento muſicale in idioma Franceſe alludente alla Naſcita di M. R.

Così andauano alternando i ſuoni delle Trombe, e de' muſicali Stromenti; quando dalla Porta ſuperiore del Tempio, che riguarda il Real Caſtello, ſi vide vſcire il Meſſaggero delle Virtù vagamente veſtito, coronato d'Allori intrecciati di fiori, quale partendo dal Tempio volò ſopra il Poggiolo oue ſtaua Madama Reale, e preſentando alla medeſima vn Libro che conteneua la Relazione della Feſta cantò altri verſi in ſua lode. Indi ripigliando il volo ritornò al Tempio dal quale era partito.

Fatto queſto volo ſi videro nel Campo li già deſcritti Moſtri auuentarſi contro del Tempio vomitando fuoco dalle fauci, e ſcagliandoſi in atto di aſſalire le Virtù, le quali vibrando infocate ſaette contro li ſudetti Moſtri, dopo brieue combattimento li ſteſero vinti, & abbattuti ſul ſuolo.

Dopo la Vittoria delle Virtù contro li Moſtri ſi vide dal Tempio partire la Fama, la quale volando verſo la Ghieſa de' Padri Teatini tutta riſplendente di fuochi lauorati andaua gettando fuoco dalla Tromba, che portaua in mano, ſignificandoſi con queſto volo, che la Fama fa riſuonare per tutte le parti del Mondo le Glorie di Madama Reale.

Nel medeſimo tempo ſi vide partire dal Tempio l'Ab-

 bondan-

bondanza, e volare verſo il Padiglione attiguo alla Galeria nuoua gettando dal Cornucopia, che teneua in mano quantità di fuochi d'artificio; E ſpiegaua queſta la particolar applicazione di Madama Reale, la quale in queſta penuria de' Grani con generoſità impareggiabile hà ſomminiſtrate ſomme conſiderabili per ſollieuo de' ſuoi Popoli.

Dall'altra parte del Tempio volò la Vittoria verſo la Contrada nuoua tutta fulminante, e piena di fuochi in ſegno d'hauer trionfato de' Moſtri, alludendo anche queſta alle Glorie di M. R. la quale col ſoſtenere la Virtù, la renderà ſempre trionfante del Vizio.

Terminati queſti voli ſceſe volando dall'alto della Torre dell'Orologio Amore con vna face acceſa in vna delle mani, e nell'altra vna Corona d'Alloro, e col Turcaſſo al fianco pieno di fuochi d'artificio. Volò queſto Amore verſo la Statua, che ſtaua nella ſommità del Tempio, e coronando la medeſima colla Corona d'Alloro, che portaua in mano, colla face diede fuoco al Tempio. Veniua in Perſona di queſto Amore rappreſentata S. A. R. la quale per contraſegno delle obligazioni, e della riconoſcenza, che profeſſa a Madama Reale ſua Regia Madre con tanta cura, e ſollecitudine applicata alla Reggenza de' ſuoi Stati, non potendo per hora con altro corriſpondere alle grazie, che da eſſa riceue, procura almeno di far riſplendere in queſti fuochi di gioia le di lei glorioſe operazioni.

Dato fuoco al Tempio ſi videro in vn momento volar per l'aria infiniti globi di fuoco, che da tutte le parti ſcoppiando empieuano d'horrore, e di merauiglia i ſpettatori. Quì ſolleuandoſi mille ſaette di fuoco emulauano con longhe ſtriſcie quaſi i fulmini del Cielo, e là cadendo ſenza numero le fauille, pareua che in tempeſta di fuoco grandinaſſero le Stelle.

S'acceſero in tanto tutte le Cifre, e le Girandole dello Steccato, e ſcoppiando i fuochi che ſtauano ſopra gli Alberi de' Pini, rendeuano giocondo ſpettacolo a gli occhi de' riguardanti. E dalle Statue, dalle Colonne, dalle Cornici, e da' Fregi del Tempio precipitando continua la pioggia de' fuochi pareua Piazza Caſtello conuertita in vn Mongibello, ò che vn nuouo Mongibello ſi foſſe acceſo nel Tempio.

Durò quaſi lo ſpazio di vn hora il giuoco de' fuochi, ſinchè incenerito il Tempio, e ridotti in fauille tutti li fuochi d'artificio terminò la Feſta con vna ſalue di tutta la Moſchetteria.

Dopo il luminoſo ſpettacolo de' Fuochi di Gioia, impiegarono le Altezze Reali il rimanente della ſera nel diuertimento d'vn vaghiſſimo Ballo, al quale interuennero li Sereniſſimi Principi della Real Caſa colli Signori Ambaſciadori, e Miniſtri de' Principi: ed oue ſi vide nella prezioſità delle gioie maggiormente brillare la bellezza delle Dame, nella ſontuoſità de gli Abiti pompeggiare la ſplendidezza de' Caualieri, ne

gli

gli ricchi addobbi della Sala riſplendere la magnificenza della Corte, nella quantità de' lumi rinaſcere il già caduto giorno, e nella diſinuoltura colla quale danzaua Sua Altezza Reale ſcherzar inſieme vnite la Leggiadria, e la Maeſtà. Fù portata in fine del Ballo vna ſuperbiſſima Collazione, dopo la quale ritirandoſi le Altezze Reali ne' loro Appartamenti fù poſto fine a' Trionfi di sì felice Giorno.

IL FINE.